

DINASTIE MEDIEVALI E MODERNE

TANG SONG MING QING

Miltecento anni di impero cinese



COLLANA CULTURA CINESE · VOLUME 5

BraiShop

Dinastie medievali e moderne

Tang, Song, Ming, Qing

Collana Cultura Cinese — Volume 5

BraiShop

www.braishop.com

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Nota culturale-storica.

Guida culturale e storica informativa dedicata a quattro grandi dinastie della Cina medievale e tarda imperiale: la Tang, la Song, la Ming e la Qing, con una sezione intermedia sulla parentesi mongola della Yuan. Il testo si basa su fonti storiche pubbliche verificabili; non riporta citazioni testuali di traduzioni moderne, non nomina autori contemporanei, non offre bibliografie secondarie di studiosi viventi. Le narrazioni degli imperatori, dei ministri, dei poeti, dei viaggiatori, dei mercanti, degli inventori sono riferite a figure storiche documentate. Il perimetro cronologico si chiude con l'abdicazione di Puyi il 12 febbraio 1912, fine ufficiale dell'impero cinese. Non contiene riferimenti alla Cina politica del ventesimo e ventunesimo secolo, ne a movimenti ideologici moderni, ne a questioni territoriali contemporanee. Il metodo e

narrativo, non specialistico, in prosa italiana originale.

© BraiShop. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta senza autorizzazione scritta dell'editore.

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Nota culturale-storica — da leggere prima di cominciare

Questa è una guida culturale e storica informativa dedicata a quattro grandi dinastie della Cina medievale e tarda imperiale: la Tang, la Song, la Ming e la Qing, con una sezione intermedia sulla dinastia mongola Yuan che le raccorda. Nell'insieme copriamo un arco temporale di quasi millecento anni, dal 618 al 1911, in cui la civiltà cinese ha attraversato le sue stagioni di massimo splendore culturale, le sue crisi militari più drammatiche, i suoi incontri più intensi con il mondo esterno.

Il testo si basa su fonti storiche pubbliche verificabili. Nessuna citazione testuale di traduzioni moderne, nessun riferimento a autori contemporanei, nessuna bibliografia secondaria di studiosi viventi. Si parla soltanto di fatti, personaggi, opere e istituzioni riconosciuti dalla ricerca storica come documentati. I nomi degli

imperatori, dei ministri, dei poeti, dei viaggiatori, dei mercanti, degli inventori compaiono in queste pagine come figure storiche di cui è possibile verificare l'esistenza in qualunque manuale scolastico o enciclopedico.

Il perimetro cronologico si chiude con l'abdicazione del sesto giorno del dodicesimo mese del terzo anno di Xuantong, corrispondente al dodici febbraio 1912 del calendario gregoriano, cioè con la fine ufficiale dell'impero cinese. Non contiene questo volume alcun riferimento alla Cina politica del ventesimo e ventunesimo secolo, né a movimenti ideologici moderni, né a questioni territoriali contemporanee. Resta nella lunga durata dell'impero.

Il metodo è narrativo. Non si tratta di un manuale universitario, non presuppone conoscenze preliminari, non usa terminologia specialistica se non nei casi in cui la parola cinese è essa stessa parte della storia raccontata. È un libro di divulgazione culturale in prosa italiana originale, senza citazioni protette da diritto

d'autore. Buona lettura.

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Introduzione

Milletecento anni di storia in un solo volume

Volgere lo sguardo dal 618 al 1911 significa attraversare, in un solo battito di storia, il periodo più denso e articolato che la civiltà cinese abbia conosciuto. Nel 618, l'anno in cui Li Yuan fondò la dinastia Tang riunendo la Cina dopo tre secoli e mezzo di frammentazione, l'Europa stava ancora ripiegando dopo il crollo dell'impero romano d'Occidente e i regni germanici cercavano assestamento tra le rovine delle antiche province. Nello stesso periodo, Chang'an, la capitale Tang, era una metropoli di circa un milione di abitanti, la più grande città del mondo, tagliata da viali di sessanta metri di larghezza e organizzata in centosette quartieri chiusi da mura, ciascuno con la propria vita economica e sociale.

Nel 1911, quando l'ultimo imperatore bambino, Puyi, era ancora sul trono di Pechino, il pianeta era ormai attraversato dai telegrafi, solcato dai transatlantici a vapore, sorvolato dai primi aeroplani. La Cina era diventata, dal cuore autosufficiente dell'Eurasia, uno degli oggetti contesi delle potenze industriali europee, giapponesi e statunitensi. Tra questi due estremi cronologici si sono succedute cinque grandi dinastie — Tang, Song, Yuan, Ming, Qing — che questo volume racconta una per una, cercando di restituirne il colore, l'atmosfera, i protagonisti, le opere che ci hanno lasciato.

Nessun'altra civiltà ha prodotto, in un solo arco temporale, una simile ricchezza di poesia, pittura, ceramica, filosofia, tecnica, letteratura, architettura. La sola dinastia Tang è la culla di oltre cinquantamila poesie sopravvissute fino a noi, opera di circa duemiladuecento autori diversi. La sola dinastia Song è responsabile dell'invenzione o del perfezionamento decisivo della bussola magnetica per la navigazione, della polvere da sparo per la guerra, della carta moneta

cartacea come strumento di credito, dei caratteri mobili di ceramica per la stampa tipografica, quasi quattrocento anni prima di Gutenberg. La sola dinastia Ming ha edificato la Città Proibita di Pechino, ha finanziato le sette spedizioni marittime dell'eunuco Zheng He nell'oceano Indiano tra il 1405 e il 1433, ha prodotto la porcellana blu e bianca che diventerà oggetto di ossessione per tutte le corti europee. La sola dinastia Qing ha steso il proprio dominio dal Pacifico all'Asia centrale, ha compilato le più grandi enciclopedie mai realizzate al mondo, ha visto nascere il romanzo cinese moderno.

Come è organizzato il libro

Le sezioni del libro seguono l'ordine cronologico. La prima è dedicata alla dinastia Tang, dal 618 al 907. La seconda alla dinastia Song, nella sua doppia stagione di Song del Nord dal 960 al 1127 e Song del Sud dal 1127 al 1279. La terza alla parentesi mongola della dinastia Yuan, dal 1271 al 1368, quando per la prima volta la Cina intera fu retta da sovrani stranieri. La

quarta alla dinastia Ming, dal 1368 al 1644, che restaurò il dominio cinese e chiuse il paese al commercio marittimo dopo l'esperienza di Zheng He. La quinta alla dinastia Qing, dal 1644 al 1911, che portò al potere la casata manciù dei Aisin Gioro e vide, negli ultimi decenni, il duro incontro con le potenze industriali occidentali.

Alcune coordinate essenziali

Un ultimo avvertimento sul metodo

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Fine dell'anteprima

Il volume integrale prosegue attraverso milletrecento anni di storia cinese imperiale: la dinastia Tang con Taizong, Wu Zetian, Xuanzong, la ribellione di An Lushan e i grandi poeti Li Bai, Du Fu, Wang Wei, Bai Juyi; la dinastia Song con Wang Anshi e le sue riforme, Zhu Xi e il neokonfucianesimo, le quattro grandi invenzioni (bussola, polvere da sparo, caratteri mobili, carta moneta), le porcellane dei cinque grandi forni, la lirica di Su Shi e Li Qingzhao, la battaglia di Yamen del 1279; la parentesi mongola Yuan con Kublai Khan e Marco Polo; la dinastia Ming con Hongwu, Yongle, la costruzione della Città Proibita, le sette spedizioni di Zheng He, la porcellana blu e bianca, Matteo Ricci e i gesuiti; la dinastia Qing con Kangxi, Qianlong, il romanzo del Sogno della camera rossa di Cao Xueqin, le guerre dell'oppio, la cessione di Hong Kong nel 1842, la rivolta dei Taiping, l'imperatrice Cixi, la fine dell'impero con Puyi nel 1912. Oltre duecento pagine di viaggio nella lunga stagione dell'impero cinese.

Scopri il volume completo su www.braishop.com